un'alberata cosiddetta "normale", in cui i turni di potatura possono essere impostati su tempi più lunghi. Il vero problema sta nel saper programmare con intelligenza e lungimiranza gli interventi sul verde. L'aspetto limitante, più volte lamentato dai tecnici del verde, sta sempre nella penuria di risorse e di professionalità specifiche dedicate alla cura del verde, soprattutto a livello operativo, essendo praticamente scomparse nelle varie municipalità le scuole giardinieri, che in passato fornivano maestranze preparate e competenti, di alto livello professionale. La strada è ancora lunga, non ci si vuole sempre piangere addosso, ma è esperienza di tutti constatare come la componente politica decisionale stenta a percepire l'importanza del verde urbano e della sua cura. È necessario resistere e non demordere nella missione di "quardiani" del verde, sensibilizzando ogni istituzione sede del potere decisionale.

Alberto Vanzo responsabile del comitato

di redazione



Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

(CONAF) via Po 22 00198 Roma, tel. 06 8540174 protocollo@conafpec.it serviziosegreteria@conaf.it www.conaf.it Presidente Andrea Sisti

Opere d'arte viventi

Parlando di verde urbano, emerge sempre più di frequente che la maggior parte dei problemi risiede nella manutenzione e gestione. Tali aspetti si aggravano se riguardano il verde storico, in quanto le attività possono entrare in contrasto con i vincoli di tutela e conservazione cui esso è assoggettato.

Rientrano tra le categorie tutelate, per il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004, "le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico" (aree sottoposte precedentemente ai vincoli della Legge



La conoscenza del luogo e delle caratteristiche delle piante è fondamentale nella conservazione del verde storico.

1089/39 e del D.Lgs. 490/99), "le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza" (aree sottoposte precedentemente ai vincoli delle Leggi 1497/39, 431/85 e del D.Lgs. 490/99). Poi ci sono i "i viali e i parchi della Rimembranza, dedicati, nei diversi comuni del Regno, ai caduti nella guerra 1915-1918 e alle vittime fasciste" che la Legge n. 559 del 1926, tuttora vigente, definisce "pubblici monumenti". Infine gli alberi monumentali, così come definiti dall'art. 7 della Legge 10/2013.

La natura e l'uomo

I parchi e i giardini storici, come riportato nella Carta di Firenze del 1981, sono dei monumenti, delle opere d'arte e come tali delle creazioni artistiche dell'uomo. Sono però, e soprattutto, opere d'arte viventi, data la presenza predominante della componente naturale, e pertanto soggetti alle leggi biologiche e genetiche del mondo vegetale. Le piante crescono, si sviluppano, deperiscono e muoiono; hanno bisogno di continui interventi di sistemazione, sostituzione, rinnovo ecc.

Questi siti storici non solo sono un oggetto architettonico. ma un soggetto complesso con una propria vita che interagisce con il clima, il luogo e le persone. Spesso a importanti interventi di restauro non segue una corretta manutenzione, e si rischia di dover affrontare interventi in somma urgenza che contrastano con le tempistiche autorizzative. L'unico modo per conservare quest'irrinunciabile patrimonio della cultura è di riuscire a gestire questi cambiamenti attraverso un'oculata politica di interventi di conservazione (un corretto piano di gestione) basata su un'approfondita conoscenza del luogo e delle caratteristiche fisiologiche e biotecniche delle piante.

Sabrina Diamanti consigliere Andrea Di Paolo referente Emilia Romagna



Una corretta gestione di platani allevati a candelabro prevede interventi di potatura ravvicinati nel tempo.